

Marina dei Cesari, ora bisogna trovare i soldi

Concesso il concordato con riserva dal tribunale di Pesaro. Cazziol ha 60 giorni per dire come pagherà i debiti. Altrimenti è fallimento

PARTITO L'ITER PROCEDURALE

Nominato un commissario giudiziale: il pesarese Giuseppe Guidi

Ora le chiacchiere stanno a zero sul porto turistico Marina dei Cesari. Il tribunale di Pesaro ha infatti concesso, come richiesto, il concordato preventivo (con riserva) alla società Marina dei Cesari che è la titolare della concessione dello scalo ed anche degli ormeggi del porto turistico. Ora l'amministratore Alberto Cazziol, con i suoi tecnici, ha 60 giorni di tempo per presentare un piano per ripianare i debiti. Se non viene accolto dai creditori, la società viene posta in fallimento visto che qualche creditore lo ha già chiesto. Arriva a fine corsa una vicenda che era partita tre anni fa. Il tribunale ha nominato un commissario giudiziale, il pesarese Giuseppe Guidi, che ora dovrà vigilare sulla società con l'obbligo di «riferire immediatamente al tribunale ogni fatto costituente violazione degli obblighi».

La società Marina dei Cesari aveva un forte indebitamento soprattutto con le banche - Centrobanca e Interbanca, ora Banca Ifis Inyterbanca spa - il tutto al 31 dicembre del 2019 per 12 milioni 227mila euro. Fra l'altro questo debito, ritenuto deteriorato, sarebbe stato ceduto dalle banche per una cifra molto inferiore ad una società finanziaria. Nel bilancio del 2019 si legge infatti che «la banca creditrice ha messo la posizione a sofferenza e dall'esercizio 2018 non sono più pervenute contabili di addebito degli interessi».

Comunque la situazione debito-

ria della società è questa, oltre ai debiti con le banche: 760mila euro verso i fornitori, 379mila euro verso imprese collegate; 489mila euro di debiti tributari. Mettendoci sopra anche gli spiccioli Marina dei Cesari ha oltre 14 milioni di debiti. La società gestita da anni da Alberto Cazziol avrebbe in corso una trattativa per la definizione extragiudiziale della posizione debitoria. Questa la posizione della società che ha passato la gestione dei servizi ad un'altra società che fa sempre capo a Cazziol e cioè Darsena dei Cesari che riscuote le quote degli affitti dei posti barca.

Che succede ora? A questo punto Alberto Cazziol deve trovare la maniera di presentare un piano credibile e solido per il rientro dei debiti e che venga accettato: «Certo che li sto trovando - dice Cazziol -. Ci sono gli investitori che vogliono però essere protetti. Chi sono gli investitori? Una finanziaria privata che ha altri investimenti in corso in Italia. A questo punto credo che sia questione di pochi giorni. Gli investitori acquisiscono una quota di larga maggioranza con l'innesto di nuove risorse finanziarie in misura sufficiente a consentire la chiusura bonaria di tutte le posizioni debitorie di Marina dei Cesari. Si tratta di persone che credono al mio progetto». Cazziol aggiunge che rimane alla guida della società.

Comunque il problema, è semplice: nel giro di 60 giorni questo concordato con riserva concesso dal tribunale di Pesaro, deve essere riempito di contenuti, ossia di quanto, come e quando verranno pagati i debiti. Che non sono pochi.

m.g.



Gli yacht ormeggiati al porto di Fano. La gestione è affidata a Marina dei Cesari

